

KHEMAVOUL

Gaia si risveglia a sedere su una sedia. Davanti a lei c'è Leone. Si guarda intorno. I due si trovano al centro di un'enorme sala quadrata di un tempio sotterraneo chiamato "Santuario della civiltà", nella "Sala degli Specchi". Ogni parete è coperta da specchi e sul pavimento è disegnato un cerchio a spirale. Leone le spiega la filosofia della comunità; il suo compito è adescare nuovi membri, così da aumentare il numero di componenti e divulgare sempre di più il loro pensiero filosofico. Nel parlare Gaia, ancora stordita, inizia a ricordarsi tutto. Vari flashback di quella giornata le appaiono nella mente. Leone le aveva scritto su un sito di incontro, aveva notato il suo profilo, molto in regola per un nuovo membro della comunità, non ha amici, ama la solitudine e non ha una bella situazione familiare. Avendo iniziato a scriverle, ha scoperto sempre più intimamente le sue fragilità e i suoi problemi, così che, una volta incontrata, potesse utilizzare queste informazioni per manipolarla e farla entrare nella comunità. Mentre Leone cerca di ricordarle la giornata, le ritornano in mente altri flashback, durante l'incontro le aveva fatto fare un giro del suo paesino, stavano bene, si stavano conoscendo, ridevano, scherzavano, fino a che non sono arrivati a casa sua, Gaia aveva notato fin da subito che qualcosa non andava. In casa di Leone c'erano diverse persone, al momento del saluto si toccavano con la fronte, inoltre si chiamavano tutti con dei nomi di animali ed erano vestiti in modo stravagante. Tra i componenti c'era anche sua madre, che le faceva domande scomode sulla sua vita privata. Gaia, spaventata dalla situazione, si inventa la scusa di aver scordato il telefono in macchina. Leone ha notato che lo aveva in tasca e l'ha seguita. Aumentando il passo è inciampata, ha sbattuto la testa e di conseguenza è svenuta, ritrovandosi ora in questo assurdo Santuario. Leone cerca di farla ragionare, al fine di diventare un nuovo membro della loro comunità. Non riuscendo a tranquillizzarla, tira fuori dalla tasca un oggetto dalla forma rotonda. Le spiega che è dispositivo alieno, grazie ad esso, riuscirà ad essere pienamente devota alla loro comunità, senza fare nessuno sforzo. Lo posiziona sulla fronte di Gaia, all'improvviso delle frasi, le frullano nella mente, creando una confusione mentale, andando a toccare debolezze ed insicurezze personali. Leone esce dalla sala. Iniziano a rimbombarle in testa varie frasi, Gaia riesce a liberarsi da questo oggetto ambiguo, strappandolo con forza dalla fronte. Presa dalla disperazione, prende la sedia, dove prima era seduta e la scaraventa contro uno dei tanti specchi. Lo specchio si distrugge, afferra un frammento dei pezzi di vetro da terra, lo osserva. Leone entra nuovamente in stanza. Gaia nasconde velocemente il pezzo di vetro nella tasca dei suoi jeans. Si accovaccia in terra, fingendo un pianto, riesce a convincere Leone, del fatto che in fondo ha ragione lui, che la sua vita non ha uno scopo, è triste, non ha rapporti di amicizia con nessuno. Leone è felice di sentire queste parole, il suo scopo è raggiunto. Un ragazzo entra nella sala, dicendo che sono pronti per la cerimonia, Leone fa entrare i vari componenti nella sala, disposti tutti al loro posto, inizia la cerimonia. Durante il rituale, Gaia tira fuori il pezzo di vetro, i membri si avvicinano, cercano di fermarla. Uno di loro avanza in modo irruento e, preso dallo spavento, sferra un colpo con il pezzo di vetro e lo ferisce. Gaia si avvicina alla porta, mentre tutti i membri vanno in soccorso del ferito. Leone, con uno scatto svelto, le prende un braccio con violenza. Gaia, con l'intento di liberarsi, gli tira un calcio, riuscendo a liberarsi. Altre persone cercano di avvicinarsi, ma lei con l'arma, fa intendere, che l'avrebbe usata. Arrivata vicina alla porta d'uscita, inizia a correre, riuscendo così a scappare dal santuario. Si ritrova in una strada fuori dal paesino, in lontananza sente arrivare una macchina, Gaia fa il gesto dell'autostop con la mano, la macchina si ferma, presa dall'agitazione entra subito in macchina, dice al conducente di

scappare al più presto, ma ben presto si accorge che il conducente dell'auto è la madre di Leone. Gaia si ritrova nuovamente dentro la sala.